

# GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(21 Aprile 1798.)

OLIM

ANNO I. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... Virg.

*Questione del Porto-Franco - Consiglio de' Giuniori - Divisione del Territorio - Discorso del Rappresentante Ansaldo - Notizie della Settimana - Varietà - Feste Nazionali - Monasteri, Conventi, Municipalità - Notizie Estere - Avviso -*

## QUESTIONE DEL PORTO-FRANCO.

Ho letto ultimamente una Memoria assai ragionata e istruttiva di un Negoziante Genovese al Consiglio de' Sessanta, sottoscritta R. . . . , e stampata da Delle-Piane in Strada Giulia. Ne raccomando la lettura a chiunque avesse la voglia d'informarsi, e parlare con cognizione di causa dell'importante *Questione del Porto-Franco*; e mi rincresce sommamente che non l'abbiano letta i sessanta Consiglieri, ai quali è diretta. Prego lo Stampatore Delle-Piane a farne quanto prima una seconda edizione, e unirvi quell'altro Scritto, che è pure uscito dalla sua Stamperia, e che trovo egualmente interessante, intitolato: *Osservazioni sopra il rapporto della Commissione dei 60. sul progetto del Porto-Franco* - sottoscritto F. e R.

Rilevo da questo secondo Scritto, che il Consiglio de' Giuniori, sopra un tale Progetto di Legge, relativa al *Porto-Franco*, ha dichiarato l'*urgenza*, e veramente non vi è nulla di più urgente, più significante, e più grave per noi, che un simile oggetto di nostra principale sussistenza. Ma non è urgente che si faccia presto; è urgente che si faccia bene; e non si azzardino, per troppa precipitanza, delle novità inconsiderate e rovinose. Son persuaso pertanto, che il Consiglio de' Seniori comincerà per riget-

*tare l'urgenza*, vale a dire l'*urgenza di celerità*, e dichiarerà l'*urgenza di maturità*; e farà capire ai Giuniori, che in un Progetto di somma importanza, e di estremo pericolo per tutti, si devono praticare essenzialmente le ordinarie solennità *Costituzionali*, e farsi le tre *letture* dall'uno e dall'altro Consiglio, e deliberare, e decidere con posatezza, e circospezione; e soprattutto, *nota bene*, con piena cognizione di causa, e procurare di far bene, e migliorare lo stato delle cose, o contentarsi di far nulla, e lasciar le cose come sono; e riservare in somma certi oggetti, per i quali non *valent humeri*, a i Consiglieri che verranno, che saranno meno occupati, o forse più illuminati, o almeno più instruiti dal tempo, dalle circostanze, e dalla voce pubblica, e segnatamente dagli errori de' loro antecessori.

La questione del *Porto-Franco* non si è mai discussa per i suoi principj, perchè non si è mai presentata nel suo vero aspetto: Si danno ad intendere i nostri Progettisti, che fiorisca in Genova esclusivamente il Commercio, perchè si è stabilito in questa Centrale un *Porto-Franco* esclusivo, e argomentano da ciò, che estendendosi il *Porto-Franco* a tutto il Territorio Ligure, debba estendersi maggiormente e fiorire ovunque il Commercio, e vengano con questo mezzo

a comunicarsene i vantaggi a tutti i Cittadini della Repubblica. E sopra questo principio hanno *considerato* „ che la *limitazione* del commercio è contraria alle „ massime Repubblicane ; che *tutta la Nazione Ligure* aspira a partecipare i benefizj „ del Commercio , mediante un nuovo ordine riguardo al *Porto-Franco* ; e che „ perciò questo *privilegio* si deve estendere „ indistintamente a tutto il Territorio. „

Faccio osservare , in primo luogo , che è contraria unicamente ai principj Repubblicani quella *limitazione* di Commercio , che è introdotta violentemente dagli uomini , e dalle leggi ; e non mai quella *limitazione* che è stabilita dalla natura e determinata dalle circostanze. Se una Città si trova situata in luogo vantaggioso ; se ha il comodo di un Golfo , di un Seno , o di un Porto ; se è fornita di facili comunicazioni , di canali , e di strade , e può essere il mezzo più adattato e più breve per il Commercio dentro terra ; e può essere nel tempo medesimo il Centro più conveniente , l'*emporio* del Commercio marittimo ; questa Città è designata dalla natura per essere una Piazza commerciante , e deve attirare a se immancabilmente , ed appropriarsi a poco a poco tutto il Commercio *economico* di quelle vicinanze : i Negozianti , i Capitalisti , i Speculatori vanno a stabilirsi e si raccolgono in questa Piazza , ne coltivano , e accrescono maggiormente i vantaggi naturali , e ne promovono e assicurano , con stabilimenti adattati , l'ingrandimento , e la prosperità. Le Città di Commercio , e segnatamente di Commercio di *Economia* , si formano in questa maniera : Sono gli uomini che profittano delle disposizioni locali , e trovano , dirò così , il *tronco* delle ramificazioni commerciali , e lo nutrono , e l'impinguano , e ne affermiscono le radici.

Le Piazze che fanno il Commercio di *Economia* , vale a dire che raccolgono quantità di Derrate da tutte le parti , e le distribuiscono , per mare e per terra , alle Nazioni che ne hanno bisogno , queste Piazze devono avere necessariamente un luogo di *Deposito* , ove riporre le dette Derrate , come in un gran Magazzino , o Bottega , e aspettare le richieste , e spedirle da quel luogo , sia per mare , come per terra , colla maggior facilità , e minore dispendio , alle Nazioni , che le richiedono. Questo luogo di Deposito si chiama *Porto-Franco* , e ognun

vede che il *Porto-Franco* serve al Commercio , e lo favorisce , e lo facilita ; ma suppone che vi sia precedentemente introdotto , ed esigga questo comodo ; e sarebbe un farsi beffe di que' paesi , che non hanno commercio , e non possono averne , il dire , che potranno fabbricarsi un *Porto-Franco* , e godere di questo beneficio.

E'dunque una proposizione contraria alla verità , e al buon senso il dire , che *tutta la Nazione Ligure aspira al Commercio , mediante un nuovo ordine riguardo al Porto-Franco* : La Nazione Ligure non può *tutta* aspirare a un commercio impossibile ; e se mai vi aspirasse , non sarebbe certamente *mediante un Porto-Franco* , che non porta il Commercio dove non è ; ma mediante le convenienze locali , le facili comunicazioni , il comodo accesso per mare , e per terra ecc. ; e quando avesse introdotto , o potesse introdurre , con questi , o altri mezzi essenziali , il commercio desiderato , e non mancasse altro , che il comodo del *Porto-Franco* , sarebbe allora un'ingiustizia anti-democratica il contrastarle questo comodo : Ma il proporre buonamente il *Porto-Franco* , che suppone il Commercio , a que' paesi che non hanno Commercio , e che si è certi che non avranno giammai ; e cambiare , in grazia di tale oggetto impossibile , il sistema stabilito , e lavorare alla cieca , e distruggere il bene sicuro , e rovesciare l'edifizio di tanti secoli , senza sapere che ne verrà in seguito . . . è un ragionare come non si è mai ragionato dopo che si fa professione di ragionare.

Credo pertanto , che la *Questione del Porto-Franco* , se si vuole discutere per i suoi principj , non si possa proporre in altra maniera che ne' termini seguenti : Si domanda *primo* „ Se oltre la Città *Centrale* vi „ siano altri luoghi nel Territorio Ligure , „ capaci di Commercio , ne' quali si combinino le convenienze locali , che sono „ necessarie , e non manchino d'altro , che „ di un *Porto-Franco*. *Secundo* se possa convenire a *tutta* la Nazione Ligure , che si „ divida il Commercio della Liguria , mediante un nuovo ordine di cose , fra la „ Città *Centrale* , e questi altri luoghi ; se „ giovi il lasciarlo concentrato in un *punto* , „ o distribuirlo in due , o tre , o molti *punti* ; „ e quali sarebbero le conseguenze di tale „ *innovazione* ? „

( Sarà continuato. )

CORPO LEGISLATIVO.  
CONSIGLIO DE' GIUNIORI

*Seduta de' 14 Aprile.*

Il Consiglio per secondare il desiderio di alcune Comuni, che hanno esternato uno speciale attaccamento ad alcuni effetti degli ori, ed argenti delle Chiese posti in requisizione delibera:

1. Si permette a tutte le Comuni dello Stato e Ligure, ad ogni altro Individuo delle medesime di poter redimere, e comprare i suddetti ori, argenti, e gioje, mediante lo sborso immediato del loro intrinseco valore secondo la vigente tariffa, e rispetto alle gioje giusta la stima, che in caso di richiesta ne verrà fatta eseguire dal D. E.

2. Detta redenzione, o compra non potrà farsi col danaro di alcuna Cassa Comunale, ma a spese de' particolari.

*Seduta de' 15 Aprile.*

Si è parlato contro que' Giudici, che quantunque membri de' Tribunali esistenti, esercitano l'avvocatura ne' Tribunali subalterni.

Si è creata una Commissione per proporre i mezzi, onde prevenire gl'inconvenienti, e gli abusi, che potrebbero derivarne. I membri sono *Daste, Gatti, Gianneri, Rossi, Viale.*

Un messaggio del D. E. acclude nota del Ministro delle Finanze in cui fa sentire l'indispensabile necessità di occuparsi senza ritardo d' un sistema permanente, che generalizzi le imposizioni, e assicuri le risorse della pubblica Amministrazione.

Rimesso alla Commissione sul sistema Daziario.

*Seduta de' 16 Aprile.*

Sulla mozione di Lombardi, ripresa la discussione sulla deliberazione rigettata dai Seniori relativa ai dubbj delle finestre si delibera:

1. Che saranno considerate come parte d' uno stesso Paese quelle case che sono distanti dall' estremità dell' aggregato meno di passi 500.

2. Non s'intendono incorsi nelle pene comminate in detta legge quelli, che sul fondamento del dubbio suddetto, avessero sospeso il pagamento della lor quota.

Si riapre la discussione sulla divisione del Territorio. - *Queirolo* esorta il Consiglio a deporre ogni spirito di località, e di sacri-

ficare al bene comune i privati interessi, e le particolari opinioni. - Finita l'arringa il Consiglio si forma in Comitato generale. - Riaperta la sala, si legge un progetto in cui il Territorio è diviso provvisoriamente in 19 Giurisdizioni, e si stabilisce un Giudice civile, e criminale residente nelle diverse giurisdizioni dello stato. - *Gatti* impugna il progetto come apertamente contrario alla Costituzione; e fa osservare, che l'attuale organizzazione del Potere giudiziario, dovendosi conservare fino alla definitiva divisione del territorio non può in alcun modo adottarsene una provvisoria.

*Sciaffini* insista sulla incongruenza di adottare una divisione provvisoria; e trova pericoloso di riconcentrare nelle mani d'un solo Cittadino il Potere civile, e criminale, che di un Giudice ne formerebbe un despota.

*Daste* risponde che a queste ragioni è stato risposto nella discussione segreta in cui il progetto è stato esaminato maturamente in tutti i suoi rapporti, e chiede l'ordine del giorno sulle mozioni de' preopinanti.

*Scofferi* si oppone al progetto.

*Daste* conviene, che il progetto potrebbe in alcune parti riformarsi, ma che questo sarà l'effetto della esperienza, e del tempo, e che intanto è scandaloso il ritardo che si dà a questa deliberazione, che sembra unicamente prodotto dallo spirito di località, che domina alcuni.

*Leveroni* sostiene che la divisione proposta non è provvisoria ma definitiva. *Lombardi* chiede la chiusura della discussione. - E approvata. Ma non è mantenuta. - *Scoffero, Ansaldo, Daste, Peloso, Guano, Vinzoni, Torretti* parlano nel più grande disordine. - *Ordini del giorno, censure, emende, sessione permanente*, etc., sono le mozioni che si son fatte; e si noti, che tutti hanno protestato, che lo spirito di località non c'entra per niente, e tutti invocano la Costituzione, la giustizia, la pubblica economia, la volontà della Nazione un Angelo che li illumini.....

*Seduta de' 17 Aprile.*

Il Consiglio mosso dalle forti opposizioni fatte al progetto di divisione del Territorio da alcuni zelanti suoi membri, e poco soddisfatto egli pure del suo lavoro si è determinato a rifarlo. L'importanza dell'opera lo esigeva. Credesi, che il piano sia il meno difettoso che potesse farsi per ora; e che sfuggirà, di più, il severo *N. P. A.* de' Seniori.

*Seduta de' 18 Aprile.*

Dopo un Comitato generale il Consiglio ha preso la seguente deliberazione:

Il D. E. è autorizzato a prendere in pagamento dei crediti nazionali contro stranieri qualunque effetto anche mobile, ed a cedere, qualora lo credesse opportuno, a qualunque idoneo acquirente i medesimi crediti Nazionali, ed effetti anzidetti, senza grave discapito della Cassa Nazionale, e senza promessa di bontà ed esigibilità.

*Seduta straordinaria della sera.*

Il Consiglio si è occupato per molte ore in Comitato generale della distribuzione, e organizzazione de' Cantoni, che saranno aggregati alle 20 Giurisdizioni. Resa pubblica la seduta si annunzia, che la grande Opera è compita; nulladimeno *Torre* si oppone virilmente, e dimostra, che è una mostruosa irregolarità lo staccare *Lerice*, che forma parte del Golfo, dalla Giurisdizione della Spezia, e unirla a quella di Sarzana. - Il Consiglio passa all'ordine del giorno, e delibera di rimettere il piano adottato senza ritardo alla sanzione de' Seniori.

*Queirolo* parla della necessità di attivare quanto prima le finanze. - *De-Ambrosis* fa elogio del Cittadino Cantoni per un progetto di finanze presentato al Consiglio. - *Rossi* propone, che la Commissione sul sistema daziario sia invitata a comunicare coll'autore (Approvato).

*Seduta de' 19 Aprile.*

Sopra un messaggio del D. E., e Nota del Ministro delle Finanze, e sul rapporto della Commissione sulle arti, e mestieri, premuroso il Consiglio di introdurre, e promuovere le manifatture, delibera:

1. Il Cittadino *Gaetano Liberati*, e i di lui compagni *Aubert*, e *Fabre* introducendo una raffineria di zucchero, e la fabbrica del Rhum nelle vicinanze della Centrale, o in altro luogo della Repubblica godranno del privilegio del Porto-franco, per quanto può conciliarsi coll'attuale sistema costituzionale.

2. Si accorda loro il *gius esclusivo* di raffinare lo Zucchero, e di fabbricare il Rhum per un anno; colla condizione, che tra gl'impiegati nella sua fabbrica non vi possano esser ammessi (eccettuati i Direttori) più di tre forastieri, e che gli altri debbano essere Cittadini Liguri.

Si approva dopo lunga discussione una deliberazione in 15 articoli, colla quale si

modifica, ed estende in tutto il Territorio Ligure la tassa vigente per le eredità, legati, e donazioni, che passano ad estranei, e transversali, e stabilita con Legge del 1791, 11. Gennajo, dall'estinto Governo.

I molti ricorsi presentati al Consiglio dai Gabellieri per ottenere de' rilasci, e delle modificazioni, lo hanno determinato a spedire un messaggio al D. E., invitandolo a proporre al Consiglio que' progetti che crederà compatibili colle ragioni de' Gabellieri, e col vantaggio della Cassa Nazionale.

Si ripiglia la discussione sull'espulsione de' claustrali esteri; in seguito della quale si addottano alcune modificazioni al progetto.

*Seduta de' 20 Aprile.*

Si è approvata una lunga deliberazione sulla affrancazione de' beni enfiteutici.

Votazione sui nominati per la lista tripla de' Sindicatori.

La distanza, per cui una casa sarà considerata parte di un paese, è fissata a palmi 1520.

*Il Territorio della Repubblica Ligure sarà diviso nelle seguenti Giurisdizioni:*

1. GENOVA. - Vi sarà un Tribunale di tre sezioni, due civili, e una criminale.
2. SARZANA. - Vi sarà un Tribunale civile, e Criminale composto di tre membri, e vi si raduneranno i Comizj elettorali.
3. SPEZIA. - Tribunale *come sopra*, e Comizj.
4. LEVANTO. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
5. SESTRI-DI-LEVANTE. - Alternativa di *Capoluogo con VARESE*. - Tribunale *c. s.* e Com.
6. CHIAVARI. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
7. RAPALLO. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
8. RECCO. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
9. BISAGNO. - S. Martino d'Albaro Tribunale *c. s.* e Comizj.
10. MONTI-LIGURI-ORIENTALI. - Tribunale *c. s.* e Comizj. Alternano *Ottone*, *Torriglia*, e *S. Stefano*. (*Ottone* comincia.)
11. MONTI-LIGURI-OCCIDENTALI. - Tribunale *c. s.* e Comizj alla *Croce*. Alternerà coi luoghi, che il C. L. in seguito designerà.
12. NOVI. - Tribunale *c. s.* Comizj a *Gavi*.
13. POLCIVERA. - Tribunale *c. s.* e Comizj in *Rivarolo*.
14. VOLTRI. - Tribunale *c. s.* alterna con *OVADA*. (*Voltri* comincia.) Comizj a *Campofreddo*.
15. SAVONA. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
16. FINALE. - Tribunale *c. s.* in *Borgo*. Comizj, e capo cantone alla *Marina*.

17. ALBENGA. - Tribunale c. s. e Comizj  
 Alterna colla Pieve. (*Albenga comincia.*)  
 18. ALASSIO. - Tribunale c. s. in *Alassio*.  
 Alterna con *Diano-Castello*. Comizj sem-  
 pre in *Alassio*. *Diano-marina capo-cantone*.  
 19. PORTOMAURIZIO. - Tribunale c. s. e Comizj.  
 20. S. REMO. Tribunale c. s. e Comizj.

Opposizione del Rappresentante Ansaldo  
 al progetto di divisione del Territorio Ligure.

N. B. *Il Consiglio de' Giuniori ha final-  
 mente compito il difficile, ed impor-  
 tante lavoro, fondamento di tutti gli altri  
 lavori, la divisione del Territorio Ligure. E'  
 facile il concepire, che la divisione del  
 Territorio doveva portare la divisione del  
 Consiglio. Noi tireremo un velo su tutto;  
 ma non vogliamo defraudare i nostri lettori  
 dell' opposizione fatta all' intero progetto  
 dal Rappresentante Ansaldo. Questo di-  
 scorso benchè non abbia prodotto altro effetto  
 che di far ridere alcuni, merita di essere letto,  
 come un tratto della più pura, e più franca  
 Democrazia.*

Cittadini Colleghi; Finche gli uomini con-  
 servarono tra loro la giustizia non vi fu  
 bisogno di Giudici. La depravazione del  
 cuore umano introdusse l'ingiustizia. Per  
 reprimerla fu necessario creare de' Giudici.  
 Questi si servirono del Potere conferto loro  
 dal Popolo, per dominare. Da tale abuso  
 di autorità ne nacquero i Re, i Conti, i  
 Marchesi ne' luoghi ove il giudicare fu as-  
 segnato a delli soli individui. L'aristocra-  
 zia si formò in que' paesi dove l'autorità  
 giudiziaria fu conferta a de' Corpi Colle-  
 giali. Osservate però, che questi abusi non  
 ebbero luogo sino a che le ricchezze non  
 spalleggiarono il Potere giudiziario.

Per reprimerne tal vizio sarebbe stato neces-  
 sario separare le ricchezze dalla Giudicatura.

Cittadini Colleghi: Nella Centrale voi  
 riunite i Poteri primarij: nè paesi più ricchi  
 voi stabilite di mano in mano le giudica-  
 ture, i Comizj, etc. ed ecco organizzata  
 una nuova aristocrazia Piramidale. Dov'erano  
 i nobili, voi mettete i ricchi; e il Popolo  
 intanto continuerà a gemere nella schiavitù.

Cittadini, ricordatevi che il Tribunale  
 de' Gracchi distrusse la nobiltà, ma non  
 l'aristocrazia. Io ho l'ardire di annunziarvi  
 una corta durata della nostra Eguaglianza.

Cittadini: voi sottomettete ai Borghi i

Villaggi, alle Città i Borghi, le Città alla  
 Centrale..... Io vi annunzio, che presto sa-  
 retè tutti schiavi - Quegli uomini, che ora  
 assoggettate ai Borghi non combatteranno  
 certamente le viste ambiziose della Centrale.  
 Non è della natura de' Schiavi il battersi per  
 mantenere i privilegi de' Padroni.

Perdonatemi, Cittadini Colleghi, io sono in  
 dovere di oppormi alla divisione da voi  
 fatta del Territorio. 1. Perchè sostituite ai no-  
 bili i ricchi: 2. Perchè i quattro quinti della  
 Nazione restano schiavi del quinto. 3. Perchè  
 tende a distruggere il nostro sistema demo-  
 cratico.

#### NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Lunedì*. Questa mattina è giunto in Ge-  
 nova il noto Provvigionario dell' Armata  
 Francese, *Haller*.

- *Martedì*. Arrivano in gran copia gli  
 argenti, ed altri effetti preziosi delle Chiese  
 del Territorio, messi in requisizione dalla  
 Legge de' 5 corrente, e si depongono alla  
 Zecca.

- *Mercoledì*. Si è manifestato stamane una  
 specie di fermento nel Borgo del Carmine  
 per gli argenti, che in esecuzione di detta  
 Legge si trasportavano al loro destino; ma  
 ciò non ha avuto alcuna conseguenza.

- *Giovedì*. Il Ministro di Polizia oggi ha  
 fatto arrestare, e poi tradotti alla Commis-  
 sione Criminale i Cittadini *Gio. Battista  
 Curotto*, *Speziale*, e *Francesco Trucco*,  
 Giornaliere, per aver tenuti de' discorsi  
 sediziosi, e anti-democratici.

- *Venerdì*. Alle ore due pomeridiane è ar-  
 rivato il Generale *Brune*, ed è alloggiato  
 nel Palazzo Doria, lo stesso che fu già abi-  
 tato dal Generale *Berthier* - La Commissione  
 Criminale ha condannato *Marco Lomellini* a  
 pagare una multa di lire otto mila, e lo ha  
 quindi rilasciato. La medesima ha pure con-  
 dannato *Tommaso Lagomarsini* a due anni  
 Galea - Il Tribunale di Cassazione non ha am-  
 messo il ricorso dei due Galeotti uccisori del  
 l'Algozzino, e saranno fuciliati - Le pattuglie  
 Francesi hanno arrestati in S. Pier d'arena  
 alcuni ladri, e gli hanno tradotti in queste  
 carceri.

- *Sabbato*. Vi sarà domani una Regata in  
 Porto di sei Batelli presi dai trè Ponti - Vi  
 assisterà il Direttorio - Il Vincitore avrà il  
 premio di una Bandiera Nazionale, e scuti  
 40. da lire otto.

*Seduta dei 13 Aprile.*

Si approva la deliberazione, che proroga per altri 15 giorni il termine fissato nella Legge organica del Tribunale di Cassazione ai rei detenuti, ed agli Agenti Fiscali, sospendendo per questo tempo l'esecuzione delle Sentenze per quelli, che non avessero ancora potuto proporre i loro ricorsi.

14 Aprile. Si delibera, che sia stampata la deliberazione de' Giuniori sulla generalizzazione dell'imposizione della *Carta bollata*.

16 Aprile. La deliberazione, che permette di potersi redimere dai Comuni, e Individui dello Stato gli ori, argenti, e gioje delle Chiese, è approvata.

La deliberazione per la soppressione delle corporazioni di famiglia, e degl'impieghi così nazionali, che esteri appartenenti alle suddette corporazioni, e rispettive loro ramificazioni col vincolo d'inalienabilità, è tramandata alla stampa, e se ne decreta la triplice lettura, come prescrive la Costituzione intorno i progetti, che non hanno annessa la dichiarazione d'urgenza.

Si passa all'elezione del nuovo Presidente, e resta eletto *Boccardo*.

17 Aprile. Si legge una lettera de' carcerati del Castello di Levanto, che si lagnano de' Custodi, de' Centrali, e de' Municipali. - Si rimette con un messaggio al Direttorio. - Ecco un messaggio inutile. I Giuniori l'avrebbero giustamente mandata all'ordine del giorno sulla considerazione, che "il Corpo Legislativo fa le Leggi, e non deve far che le Leggi."

18 Aprile. Si approva dopo un Comitato generale (dopo il Comitato generale si approva sempre) una deliberazione, che autorizza il D. E. a ricevere in pagamento de' crediti Nazionali contro stranieri qualunque effetto anche mobile ec.

*Olivieri* invita il Consiglio ad aprire la discussione sulla generalizzazione della Carta bollata. *I bisogni sono troppo presentanei*, dice egli, *e sembra troppo giusto, che i pesi siano egualmente distribuiti in tutto lo Stato.* - *Copello* obietta, che il Consiglio ha già dichiarato di non parlarne che dopo tre giorni che sarà stabilito il sistema daziario, e quando il Consiglio ha dichiarato una volta, non può contraddire a se stesso....

*E se il Consiglio non avesse dichiarato bene? - Forse che l'infallibilità da Roma è passata a Genova, e precisamente nel Consiglio dei Seniori?*

*Pino* risponde che questo ramo di Finanza è una specie di dazio isolato, e che può, e deve trattarsi separatamente; che non è una nuova imposizione, che ora si stabilisce, ma che non si fa che ampliarla per legge d'uguaglianza; e che il sistema daziario potrà esaminarsi indipendentemente da questo ramo.

*Delmonte* oppone, che la Costituzione esige, che restino le consuete imposizioni finchè non sia in attività un nuovo sistema daziario (*Patrone intanto s'inquieta, e smania, e mormora, e dice forte tra se, che è una bar..... che molti Distretti siano esenti da oneri, e che la sola Centrale, e le sole tre così dette Podestarie debbano pagare!*)

La discussione finisce col decretare la stampa del progetto sulla carta bollata per esaminarlo anche prima dell'ultimazione del sistema daziario.

19 Aprile. La deliberazione sulla tassa delle finestre, in cui si dichiara, che le case meno distanti di 500 passi dall'estremità di un paese saranno considerate come appartenenti al paese medesimo è rigettata.

Giunge altra deliberazione de' Giuniori, colla quale si accorda ai Cittadini *Liberati*, *Aubert*, e *Fabre* la privativa di due nuove fabbriche (*Raffineria dello Zucchero, e fabbrica del Rhum*).

Dopo varie mozioni di approvarla, o di farne una Commissione, si propone di rigettarla subito, sulla considerazione, che la Costituzione abolisce ogni sorta di privilegio, e di esclusiva. - Segue una discussione: Molti Membri, rispettabili per la loro età, e per i loro lumi, si oppongono all'immediato rifiuto, e insistono per la Commissione; ma nessuno, nè, nessuno fra 24 Membri assistenti ha saputo dire "che la Costituzione accorda una speciale protezione alle manifatture, e che a questa hanno un particolare diritto, quelle, che servono ad introdurre nello Stato un nuovo ramo di commercio attivo, e a promuovere l'industria nazionale": nessuno ha saputo citare l'art. 376, in cui riconoscendo per l'incoraggiamento delle arti la necessità de' privilegi esclusivi, stabilisce, che non possano durar più di un anno, ma che possano però rinnovarsi fino a dieci anni.... Seniori!

nelle molte ore d'ozio, che avete, perchè non leggete la Costituzione?

20 Aprile. Si rimette alla seduta di domani la deliberazione sull'espulsione dei Claustrali esteri.

Altra riguardante un articolo addizionale sulla tassa delle finestre è aggiornato indefinitamente -- Nella prima deliberazione la distanza, in cui le case di campagna si dichiaravano parte di un paese, si fissò dai Giuniori a 1000 passi - Non fu approvata. - Si riformò, e si pose a 500 - Non fu adottata neppure - Si aggiunsero 20 palmi - *Quesito.* Chi ha torto, o ragione dei due Consigli?

## V A R I E T A .

### DELL FESTE NAZIONALI.

In mezzo alle cure gravissime, che tengono incessantemente occupati i Cittadini, che ci governano, noi speriamo, che non vorranno dimenticare l'oggetto non meno interessante delle Feste Nazionali. L'esempio delle antiche Repubbliche, e la recente esperienza de' tempi nostri ci hanno assai dimostrato, quanto esse contribuiscano a mantener vivo lo spirito pubblico, e ad imprimere profondamente negli animi l'amor della Patria, e della Democrazia. Il Popolo Ligure ha con eguale trasporto partecipato di tutte le Feste patriottiche, che noi abbiamo solennizzate; l'allegrezza, il buon ordine, la tranquillità, l'universale entusiasmo, che le hanno sempre caratterizzate, hanno fatto piangere di consolazione l'amico dell'umanità, e noi colla nostra moderazione, colla virtuosa nostra condotta in questi giorni di civiche solennità ci siamo distinti dagli altri Popoli rigenerati.

Se volete, o Legislatori, che la Nazione stia fortemente attaccata alla Repubblica, non bastano le buone leggi, bisogna ancora affezionare il Popolo con mezzi sensibili, e, per così dire, materiali a questo nuovo sistema. Istituite a tal fine delle Feste patriottiche; e non trascurate l'economia, che tanto bene si accorda coi costumi repubblicani, e colla democratica semplicità - Noi dimenticheremo in questi giorni solenni i sacrificj, che ha da noi giustamente reclamati la causa della libertà, noi ci abbandoneremo ad una gioja fraterna, e

pacifica; e sentiremo con dolcissima compiacenza risvegliarsi nel nostro cuore la memoria, e il sentimento profondo della ricuperata indipendenza.

E' vicina la grande Epoca de' 22 Maggio. Si dovrebbe solennizzare questo giorno al nuovo *Campo di Marte* con una Festa militare, che noi chiameressimo la *Festa della Rivoluzione*. Sulla Piazza della Libertà ai 14 Giugno noi potremo celebrare la *Festa della Rigenerazione* - Ma perchè non faremo noi ancora una Festa patriottica il giorno 3 di Maggio? Questo giorno, in cui la stupida oligarchia lasciava libero il freno ai vizj di un popolo schiavo, e degenerato, in cui si copriva col manto di una religiosa costumanza la crapola, il libertinaggio, il delitto; questo giorno era solito a riguardarsi da noi, come un giorno di pubblica solennità: Stabiliamo dunque una festa civica per tutti gli anni nel giorno 3 Maggio, e andiamo sulla Pianura più amena, e più vasta del Bisagno, che d'or'innanzi chiameremo il *Piano della Federazione*, andiamo ivi a celebrare la *Festa della Fraternità*. Delle mense imbandite sull'erba, delle bande militari, delle danze, dei canti patriottici, un'Ara della Libertà, la presenza del Direttorio, un Discorso repubblicano del Presidente, un civico giuramento, e l'allegria, la decenza, il vivace entusiasmo di tanti fratelli radunati sopra un'immensa pianura in nome della libertà, formeranno il più ridente, e grande spettacolo, che farà dimenticare quelle mostruose sacrileghe buffonerie, che oltraggiavano la Religione, e la Divinità - Ci lusinghiamo, che il Direttorio Esecutivo, o la nostra Municipalità, si occuperanno subito del Piano per la Festa patriottica de' 3 Maggio, che noi non facciamo che indicare.

### MONASTERI, CONVENTI, E MUNICIPALITÀ.

La Municipalità incaricata di far preparare gli alloggi per la numerosa Truppa Francese, che dovrà qui fermarsi fino al momento dell'imbarco per la spedizione segreta, a cui si mette la più grande attività, ha fatto evacuaré diversi Conventi, e Monasteri, ed accresciuto in tal maniera il numero degli individui, che abitano in altri simili religiosi ritiri.

Siamo giunti finalmente a porre in esecuzione una misura sì utile, e necessaria,

riclamata da gran tempo dalla ragione, e dalla filosofia.

Questa traslocazione però dovea produrre, ed ha prodotto del malcontento. Noi abbiamo intesi i sospiri, e vedute le lagrime delle Monache, e di tutte quelle donnicciuole, che assuefatte a pregare nel tale Convento, e nel tale Monastero devono ora interrompere, e dirigere altrove le devote loro abitudini - Alcuni pretendono, che i Frati, avvezzi a correre il mondo, non avranno punto a dolersi di dover mutare il loro luogo di penitenza. Ma le povere Monache, queste interessanti creature, costrette ad abbandonare il silenzio, e la calma del pacifico loro ritiro, ridotte a pellegrinare di uno in altro Convento, coi pochi arredi della solitaria lor cella esposti alla rapacità, o alla trafugazione, non meritano esse forse tutti i riguardi, non ispirano forse un giusto sentimento di compassione?...

Abbiamo tante volte fatta menzione onorevole della condotta patriottica, e benemerita della nostra Municipalità, e si ha essa realmente acquistati tanti titoli alla riconoscenza Nazionale, che non possiamo credere fondate le accuse, che le vengono fatte in questa circostanza.

Non è credibile, e naturale, che i Cittadini che furono scelti e destinati all'odioso, e ripugnante incarico di congedare dalle tranquille loro abitazioni, e disturbare da una vita quieta, e contemplativa queste timide religiose, non è credibile, dico, che vogliano servirsi di maniere aspre, e crudeli, e prendere un tuono imperioso, e non aver carità all'infelice loro situazione. Sono essi sicuramente animati dal vero spirito repubblicano, che è lo spirito di umanità e di dolcezza, e devono aver famigliare il linguaggio della democrazia, che è il linguaggio di un'amorevole fraternità...e non vorranno macchiare la gloria, fin qui meritata dall'intera Municipalità.

## NOTIZIE ESTERE.

Parigi 9 Aprile.

Il numero de' rappresentanti, che le As-

semblee elettorali dovevano nominare ai 20. del corrente ( 19 Aprile ) è di 430. membri in 750, de quali sono composti li due Consigli. Il Direttorio si è occupato sommamente delle elezioni, affinché questi nuovi membri, che non dovrebbero essere che un terzo, e che le deportazioni hanno portato ad un numero, che forma la maggioranza del Corpo Legislativo, non sieno scelti tra quegli uomini che si sono segnalati, e distinti, coi loro eccessi ne' diversi partiti, e che sotto qualsisia nome, e bandiera hanno desolata, e insanguinata la Francia. Il D. E. ha annunziato altamente che questi uomini fazionarij, se mai giungessero a farsi eleggere, non sarebbero ricevuti, e i dipartimenti, che li avessero scelti resterebbero senza Deputati.

Bonaparte è partito questa mattina per Brest - Questa Tesoreria Nazionale ha fatto i fondi fino alla somma di lire seicento mila per la spedizione marittima, che si prepara in Genova, alla quale sono destinati venti mila Repubblicani.

Milano 18 Aprile.

Il Direttorio Francese ha dimesso due de' nostri Direttori, Moscati, e Paradisi, e il Segretario Sommariva - Sono stati pure dimessi i tre Giuniori Giovio, Zanni, e Fenaroli, e del Consiglio de' Seniori, Beccalosi, Mariani, Aldini, Loschi, Tinelli, e Giorgi - I due nuovi Direttori, nominati dal Generale in capo, sono: Testi già Ministro degli Affari Esteri, e Lambertini degli Affari Interni, e il Segretario Compagnoni - Birago, ex-Ministro di Guerra, è subentrato agli Affari Esteri, e il Giunioro Tadini agli Interni - Sopranzi ex-Ministro di Polizia succederà probabilmente in Genova a Porro - L'Autore, e lo Stampatore del *Giornale senza titolo*, il celebre Pietro Custodi, e il Repubblicano Ranza, perchè *scrutavano*, e *censuravano* con troppo fiele le operazioni del Governo Francese sono stati arrestati, e tradotti in Castello - Due altri Giornalisti sono fuggiti, e si procede contro di essi in contumacia - I Patrioti hanno piantato l'Albero a Palanza, ad Intra, ed altri luoghi vicini -

Madrid 18 Marzo,

Il Principe della Pace ha chiesto oggi la sua dimissione dalla carica di primo Ministro, e vi è stato sostituito provvisoriamente M. Saavedra, Ministro delle Finanze. La notizia è certa, ma non se ne sanno ancora i motivi, nè possono calcolarsi le conseguenze di questo avvenimento.

## A V V I S O

Nella settimana entrante uscirà da questa Stamperia un Saggio intitolato: *Riflessioni sopra la Costituzione Ligure precedute da alcune massime Repubblicane d'un uomo libero.*

Non possiamo dispensarci di raccomandare la lettura di questa interessante Produzione, unica finora nel suo genere, a tutti gli amici della Libertà, e della Repubblica.